

SOMMARIO

CAPITOLO PRIMO

Contratto e circolazione: funzione traslativa e tutela dei terzi nella vicenda circolatoria

1. Negozio giuridico e circolazione dei beni: irriducibilità della vicenda traslativa alla prospettiva del rapporto tra le parti. Negozio in danno dei terzi ed esigenze sottese alla dinamica circolatoria. Insufficienza dello strumento contrattuale per la soluzione dei conflitti tra parti e terzi. Necessità di fare riferimento agli indici di circolazione dei beni e al ventaglio rimediale predisposto per la tutela degli interessi sacrificati. » 10
2. Delimitazione della portata soggettiva del negozio in danno dei terzi nella vicenda circolatoria. Astratta riferibilità dei negozi pregiudizievoli a tutte le ipotesi in cui sia ravvisabile una *vis* espansiva degli effetti verso soggetti rimasti estranei alla struttura. Conseguente necessità di precisare, in via preliminare, le nozioni di parte e terzo. Eccessiva genericità dell'accezione di terzo ricavata soltanto in negativo da quella di parte. Rilevanza del profilo dinamico della vicenda traslativa e del concreto assetto d'interessi predisposto dalle parti. » 14
3. Il consenso traslativo e il sistema di pubblicità nella tradizione giuridica italiana: apparente contraddizione sistematica tra regole di efficacia del contratto e regole di circolazione dei beni. » 23
4. Emancipazione della regola del consenso traslativo dalla tradizionale bipartizione fra effetti reali e obbligatori. Funzione traslativa del consenso ed effetto contrattuale limitato alle parti. Esigenza di bilanciare gli interessi sottesi alla vicenda circolatoria e ruolo dell'atto di autonomia nella composizione del conflitto. Rilevanza pratica della distinzione del *titulus* dal *modus acquirendi*, al fine di risolvere il conflitto fra le parti ed i terzi generato dalla circolazione della ricchezza. » 31

5. *Segue*. Interessi sottesi alla circolazione dei beni e distinzione della vicenda traslativa *inter partes* da quella circolatoria *erga omnes*. Effetto traslativo e reazioni dell'ordinamento ai negozi pregiudizievole per i terzi. Rilevanza dell'interesse alla conoscenza sotteso alle regole di circolazione. » 37
6. Qualificazione delle conseguenze prodotte dai negozi di trasferimento sull'altrui sfera giuridica. Centralità attribuita dalla dottrina all'atto di autonomia: effetti diretti e funzione costitutivo-traslativa del contratto. Critica. Esclusione della produzione di effetti diretti nei confronti dei terzi alla luce del principio di relatività. Effetti e rilevanza giuridica del fatto-negozio. Esigenza di contemperare gli interessi coinvolti nella vicenda circolatoria e necessario riferimento alla sequenza dei fatti che definiscono il fenomeno traslativo. » 43
7. Piano della ricerca. » 50

CAPITOLO SECONDO

Negozio traslativo, indici di circolazione e tutela dei terzi

8. Pluralità dei criteri normativi per la soluzione del conflitto generato dalla vicenda circolatoria. Regole oggettive: le misure segnalative della circolazione giuridica dei beni. Efficacia del negozio traslativo: danno al terzo e tutela riparatoria. Regole soggettive: rilevanza dell'intento emulativo ovvero dello stato di buona o mala fede. Il rimedio dell'inefficacia relativa. » 56
9. La funzione del possesso nella circolazione dei beni mobili. Rilevanza giuridica del controllo fisico esercitato sul bene. Criteri di prevalenza nella vicenda traslativa *a domino* e *a non domino*. Efficacia del negozio di trasferimento e tutela risarcitoria del terzo danneggiato. » 57
10. La funzione della trascrizione nella circolazione dei beni immobili. Efficacia del negozio traslativo trascritto e prevalenza dell'interesse generale alla certezza dei traffici giuridici. » 68
11. *Segue*. Tutela riparatoria del primo acquirente non trascrivente. Responsabilità del comune dante causa. Superamento dell'impostazione tradizionale che attrae la responsabilità nell'area dell'illecito civile. » 78
12. Responsabilità del secondo acquirente. Rilevanza dello stato psicologico di pura *scientia* e mala fede: la tutela risarcitoria. *Pactum sceleris* e nullità del negozio traslativo. Possibile cumulo della tutela risarcitoria e recuperatoria » 90
13. *Segue*. Buona fede del secondo acquirente e tutela risarcitoria del primo acquirente. Prioritaria trascrizione del primo atto di ac-

- quisto: la lesione della situazione giuridica soggettiva del secondo
avente causa. Risoluzione del contratto e risarcimento del danno. » 105
14. La regola *prior in tempore potior in iure*. La vicenda traslativa
del contratto di locazione nel caso di vendita dell'immobile. Con-
flitto tra l'interesse al godimento del bene del nuovo proprieta-
rio e quello del conduttore: il requisito della data certa. Preva-
lenza dell'interesse generale alla certezza delle situazioni giuridi-
che soggettive e sacrificio dell'interesse pregiudicato dalla vicenda
circolatoria. » 109
15. Il trasferimento dei beni in violazione del patto di opzione. La
rilevanza dell'interesse generale alla sicurezza dei traffici nel bi-
lanciamento delle situazioni giuridiche in conflitto. Efficacia del
negozio traslativo e tutela riparatoria del terzo danneggiato. La
differente *ratio* di tutela del terzo nell'opzione e nel contratto
preliminare unilaterale. » 114
16. Circolazione dei diritti di credito. Funzione della notifica e del-
l'accettazione. Apparente analogia della notifica con gli indici di
circolazione, di cui agli artt. 1155 e 2644 c.c., e con le regole della
circolazione cartolare. Rilievi critici. Tutela riparatoria del terzo
cessionario non notificante. » 121
17. Circolazione del diritto in violazione dell'accordo assunto *ex art.*
1379 c.c. Efficacia *inter partes* del patto di non alienazione e inop-
ponibilità. Conseguente tutela riparatoria del danno procurato ai
terzi. » 131
18. Circolazione dell'azienda in danno ai terzi. Funzione dell'iscri-
zione nel registro delle imprese e regole di circolazione dei sin-
goli beni mobili o immobili di cui l'azienda è composta. Con-
flitto circolatorio nella cessione dell'azienda condotta in immo-
bile locato. » 137
19. Riflessioni di sintesi sui criteri legali di soluzione dei conflitti fra
parti e terzi. » 145

CAPITOLO TERZO

Negozio traslativo preordinato a danno dei terzi. Criteri di prevalenza e inefficacia del regolamento

20. Premessa. Circolazione dei beni e consapevolezza di nuocere al
terzo. Inefficacia del negozio e graduazione della tutela ripara-
toria in funzione della natura dell'interesse sacrificato. » 151
21. Negozio di trasferimento in danno ai creditori: azione revocato-
ria. Criterio soggettivo di prevalenza degli interessi coinvolti nella
vicenda traslativa: la consapevolezza del pregiudizio. Tutela del
terzo: inefficacia relativa. » 152

22. *Segue*. Differente valutazione normativa dell'atto traslativo nel caso di successiva circolazione del bene. Criterio oggettivo di soluzione del conflitto: anteriorità della trascrizione della domanda di revocazione rispetto alla trascrizione dell'acquisto del bene. Prevalenza dell'interesse alla certezza dei traffici giuridici e tutela riparatoria del terzo. » 161
23. Negozio di trasferimento in danno dei terzi e disciplina della simulazione. Conflitto tra interesse generale all'affidamento nell'apparenza giuridica e interesse delle parti. Criteri di soluzione: priorità della trascrizione della domanda di simulazione e rilevanza della buona fede. Tutela riparatoria del terzo. » 167
24. Negozio di trasferimento in danno dei terzi e disciplina delle prelezioni legali e volontarie. La funzione della *denuntatio* nella circolazione del bene. Tutela del terzo nella prelazione legale: inefficacia del negozio ed esercizio del diritto di riscatto. Tutela riparatoria dell'acquirente di buona fede nei confronti del dante causa di mala fede. » 176
25. *Segue*. Spunti per una ricostruzione unitaria della tutela del terzo danneggiato dal trasferimento del bene soggetto a prelazione. » 184
26. Sintesi. I caratteri fisionomici dei negozi traslativi in danno dei terzi. » 190

CAPITOLO QUARTO

Negozi di articolazione del patrimonio. Danno ai terzi: criteri di prevalenza e ventaglio rimediale tra regole di circolazione e responsabilità patrimoniale

27. Negozi di articolazione del patrimonio: tra regole di circolazione e regole di responsabilità. Effetto segregativo e incidenza della destinazione sull'altrui sfera giuridica. Piano dell'indagine. » 196
28. Analisi diacronica della disciplina positiva. Evoluzione del sistema: dalle categorie civilistiche all'atipicità degli atti di destinazione. » 204
29. La valenza dell'art. 2645 ter c.c. nel dibattito dottrinale. Primi rilievi critici e prospettiva d'indagine: i tratti fisionomici del fenomeno. » 216
30. Atipicità dei negozi di destinazione: la sostanza del controllo sulla meritevolezza degli interessi nell'art. 2645 ter c.c. Relatività dei concetti giuridici e necessità di individuare il tratto discrezionale e specializzante degli interessi meritevoli di tutela nei modelli di vincolo atipici rispetto a quelli disciplinati. » 223
31. *Segue*. La destinazione patrimoniale nei rapporti familiari. La peculiare meritevolezza degli interessi che giustificano il ricorso a strumenti di destinazione atipici nella prospettiva del superamento della dicotomia pubblico privato. » 233

32. Primi rilievi di sintesi. La disciplina sugli atti di destinazione quale chiave normativa di un sistema aperto d'interessi cui accordare l'effetto segregativo. Il controllo sulla meritevolezza degli interessi: operazione a struttura complessa funzionalmente orientata a valutare la dinamica della vicenda di destinazione nella logica del sistema. Contributo alla individuazione delle situazioni che giustificano il ricorso a strumenti di destinazione atipici: la tutela della persona e degli interessi di natura solidaristica e patrimoniale nei quali la stessa si esprime e si realizza. » 238
33. Trasferimento del bene destinato quale tratto fisionomico della vicenda di articolazione: esclusione. Ammissibilità della destinazione non traslativa e valutazione del concreto regolamento d'interessi: il principio di economia dei mezzi giuridici. » 247
34. *Segue*. Autodestinazione patrimoniale e orientamenti della dottrina. Rilievi critici. Imprescindibile riferimento alla valutazione sulla meritevolezza degli interessi e alla causa concreta del vincolo autoimposto. » 252
35. Atti di destinazione atipici e *trust*: analogie e differenze strutturali e funzionali. » 257
36. Irriducibilità del *trust* agli strumenti disciplinati. Limiti di ammissibilità: controllo sulla causa dell'atto istitutivo e operatività della trascrizione. Il *trust* quale negozio di articolazione patrimoniale atipico a struttura variabile. » 268
37. Contributo all'analisi sistematica degli eterogenei strumenti di destinazione patrimoniale: distinzione del profilo funzionale e strutturale della vicenda. Omogeneità funzionale e applicazione di regole comuni. » 284
38. Incidenza della eterogeneità strutturale sulle regole di circolazione e sulla tutela dell'altrui sfera giuridica. Atti di destinazione puri e indisponibilità del patrimonio. Trasferimento del bene e adozione di misure segnalative idonee a garantire l'interesse generale alla conoscenza. » 288
39. La tutela dell'altrui sfera giuridica: piano dell'indagine. La valutazione assiologica del regolamento d'interessi e la modulazione del rimedio alla natura della situazione pregiudicata nella logica del «giusto processo». La duplice fisionomia del sistema di tutela emergente dall'analisi diacronica dell'impianto positivo. » 297
40. Azione revocatoria e graduazione dell'impatto rimediale alle singole vicende del rapporto: la destinazione meritevole «in astratto» ma non «in concreto». Modalità applicative dell'*actio pauliana* nei negozi di vincolo. » 299
41. Rilevanza dell'intento emulativo e dichiarazione di nullità. Esito negativo del controllo di meritevolezza degli interessi e non op-

- ponibilità del vincolo. Effettività della destinazione, simulazione e inefficacia assoluta. » 307
42. Indisponibilità del patrimonio destinato e tutela preventiva dell'altrui sfera giuridica. Il labile confine tra inalienabilità e indisponibilità nel dibattito dottrinale. Rilievi critici. L'indisponibilità quale caratteristica intrinseca del patrimonio destinato: funzionalizzazione degli atti di disposizione e di gestione del bene all'attuazione degli interessi sottesi all'articolazione. » 314
43. *Segue*. Indisponibilità e inalienabilità nelle garanzie pignoratorie. Circolazione del patrimonio vincolato a garanzia: limiti di ammissibilità del pegno rotativo e condizioni di validità. L'indisponibilità quale strumento di tutela specifico del terzo. » 321
44. Modulazione delle strategie rimediali alla situazione pregiudicata dalla destinazione. La lesione dei legittimari e l'azione di riduzione. Possibile individuazione della logica del sistema nel bilanciamento degli interessi: valutazione delle situazioni coinvolte nella vicenda e della natura inderogabile della disciplina sui modelli di destinazione tipici. Il caso del patto di famiglia. » 327
45. I patrimoni destinati alla realizzazione di uno specifico affare: conferma di un doppio binario di tutela dell'altrui sfera giuridico patrimoniale. Azioni recuperatorie: invalidità della delibera istitutiva. Azioni risarcitorie: responsabilità per *mala gestio*. » 332
46. Sintesi. Inesistenza di un principio che vieti la destinazione a danno dei terzi. Duplice valutazione della vicenda di articolazione lesiva dell'altrui sfera giuridica. Individuazione dei limiti all'autonomia privata e modulazione del ventaglio rimediale al concreto regolamento d'interessi. » 340

CAPITOLO QUINTO

47. Considerazione di sintesi. » 347

INDICI

- Autori* » 353